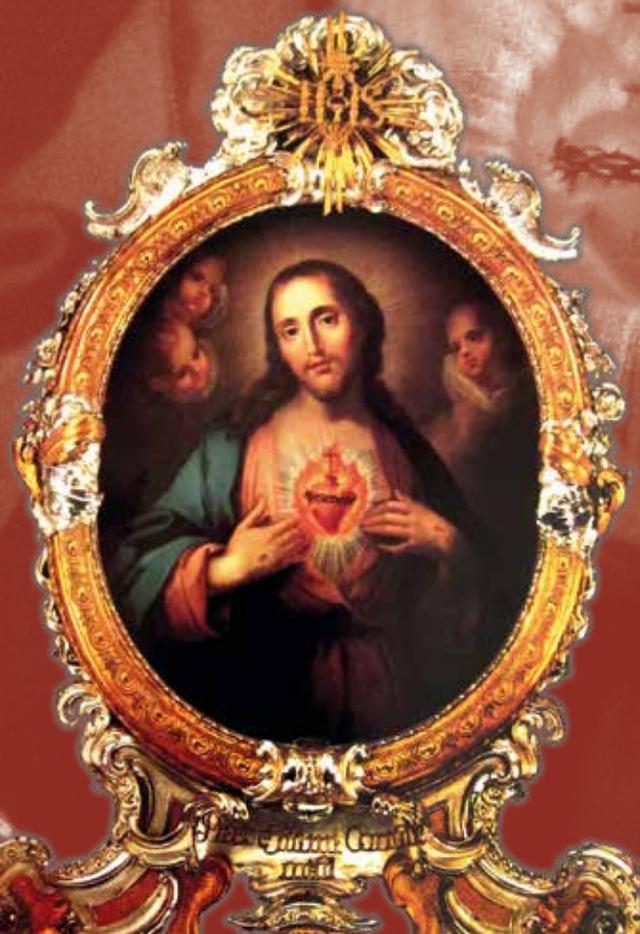




Comune di Vallelaghi  
Assessorato alla Cultura e all'Istruzione

# Sacro Cuore di Gesù lo confido in te



a cura di Osvaldo Tonina

## Scheda tecnica

Scultura lignea, “cirmolo” raffigurante il Sacro Cuore di Gesù, di provenienza gardenese o fassana, risalente alla seconda metà del 1800, la fattura è particolarmente curata e sapientemente scolpita, con decorazione a pitture lumeggiate in oro foglia, la laccatura fa appunto dedurre una provenienza come detto dove l’influenza della lavorazione di riferimento veneziano è evidente.

La lavorazione della sgorbia si evidenzia particolarmente nei capelli, nelle pieghe del mantello e nei severi tratti del viso, nei piedi e nelle mani in particolare.

La scultura raccoglie l’eredità di un barocchetto settencentesco dove i tratti sono più morbidi e arricchiti da decorazioni più semplici.

*Danilo Pozzati*



Con grande soddisfazione i componenti la Compagnia Schützen di Vezzano hanno appreso del dono da parte dell'ex Decano di Vezzano, don Luciano Anesi, della statua lignea del Sacro Cuore di Gesù, di proprietà della stessa famiglia Anesi, devoti da secoli a quella Fede che il Cuore amatissimo di Gesù, trafitto e sanguinante, rappresentava e rappresenta per la religiosità e la tradizione tirolese delle nostre vallate.

Spesso nelle nostre case e in quelle dei nostri nonni o bisnonni, si trova o si trovava un altarino o un quadretto appeso a una parete, con l'immagine del Sacro Cuore di Gesù, con il cuore in mano, radioso e trafitto da una corona di spine. Il simbolo della sofferenza per la redenzione del mondo intero.

È una tradizione quella del Sacro Cuore di Gesù che risale a molti secoli addietro e culminata giusto 223 anni or sono (1796) con un voto solenne di tutte le popolazioni appartenenti al vecchio Tirolo storico (Trentino-Alto Adige e Tirolo del Nord), un tempo il Tirolo unito.

Questa devozione è stata il pilastro portante della religiosità dei nostri vecchi sin dal secolo XV. Pur appartenendo essa a tutte le comunità dei fedeli cristiani nel mondo, la storia della nostra terra ci insegna e mette in evidenza il particolare valore che i vecchi tirolesi, sia di lingua italiana che tedesca e ladina, attribuiscono a questa pratica religiosa.

A tal proposito è doveroso ricordare il Santo olandese Petrus Canisius, gesuita dal 1543, poi patrono della diocesi di Innsbruck e, dal 1571 al 1577, rappresentante dell'Imperatore Asburgico al Consiglio di Trento.

Fu il Santo Canisius che diffuse con accorata fede la devozione al Sacro Cuore di Gesù in Tirolo, peregrinando di paese in paese, che non mancò di colpire, allora come nei secoli successivi, il cuore degli abitanti di quello che si usava appellare come "Land in Gebirge" (regione tra i monti). L'entusiasmo religioso e la devozione al Sacro Cuore di Gesù delle nostre



*Fronte e retro della medaglia commemorativa in ricordo dei 200 anni del voto solenne dei Tirolesi al Sacro Cuore di Gesù 1796 – 1996 nel Duomo di Bolzano.*

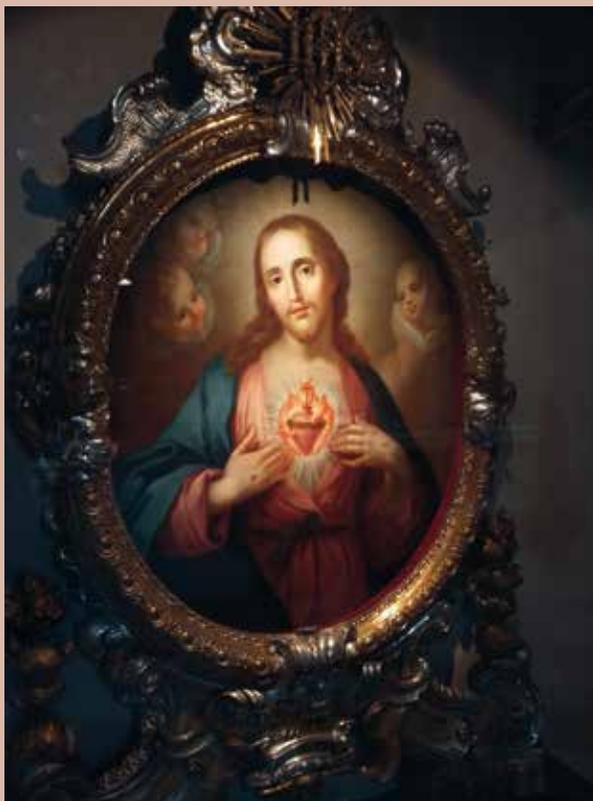


*Dipinto che rappresenta un militare Tirolese in preghiera davanti all'immagine del Sacro Cuore di Gesù durante la prima Guerra.*

popolazioni si accentuarono di fronte ad eventi storici come l'invasione del generale francese Vendôme nel 1703, con la distruzione di diversi tra i più bei castelli del Trentino.

Il culmine però venne raggiunto quando la minaccia francese del 1796 portava il nome di Napoleone, allora generale d'armata, che si apprestava ad invadere il Vecchio Tirolo.

La costernazione popolare che ne seguì indusse il Principe Vescovo di Trento, il Principe Vescovo di Bressanone, i rappresentanti degli stati sociali, i capitoli delle cattedrali di Bressanone e Trento e i capitoli delle chiese collegiate di Rovereto ed Arco, tutta la nobiltà, il clero ed i dicasteri a raccogliersi nella Cattedrale di Bolzano il 31 maggio 1796, dove di fronte ad una immensa folla, venne fatto voto solenne, eleggendo il Sacro Cuore di Gesù, Patrono del Tirolo Storico.



*Immagine storica del Sacro Cuore di Gesù di Karl Henrici (1770) nel Duomo di Bolzano. Questa la scritta bilingue sottostante lo storico quadro:*

*“Nell'anno 1796 gli stati tirolesi affidarono il territorio del Tirolo alla particolare protezione del Sacro Cuore di Gesù, essi giurarono pure di celebrare ogni anno solennemente la festività del Sacro cuore di Gesù.”*

*Davanti a questa immagine il giuramento fu più volte rinnovato.*

La fiducia dei Tirolesi non fu delusa. In ognuna delle otto invasioni che seguirono da parte francese e franco-bavarese, il popolo si strinse solidale attorno ai suoi rappresentanti religiosi, forte della fiducia sempre riposta in Gesù ed in sua Madre Maria.

Nel 1996 ricorreva il bicentenario del solenne voto. A Bolzano come 200 anni prima si sono ritrovati il 1° giugno, nella stessa Cattedrale, i rappresentanti ecclesiastici di Trento, Bolzano ed Innsbruck e le più alte cariche regionali e delle tre province, le Compagnie degli Schützen e una folla di persone provenienti da tutte le nostre vallate. Nel corso di una toccante cerimonia è stato rinnovato il voto di alleanza con il Sacro cuore di Gesù, esprimendo ad un tempo gratitudine, fiducia e preghiera, con il canto del Te Deum in tre lingue, seguito dall'inno al Sacro Cuore di Gesù.

“Sacro Cuore di Gesù io confido in te” - Così inizia la Preghiera degli Schützen composta dal prof. Lorenzo Dalponte, in occasione del Giubileo del 2000 e recitata per la prima volta nella Cattedrale di San Vigilio, il Duomo di Trento, davanti a centinaia di



*Processione con la Statua del Sacro Cuore di Gesù, anno 1991 – È la prima volta dopo il 1918 che viene rinnovato il Voto al Sacro Cuore di Gesù del 1796 a Vezzano. La statua lignea è di proprietà del M.to Rev.do Decano di Vezzano don Anesi Luciano, viene portata dalla S.K.Vezzano e la compagnia d'onore di Caldaro.*



*Altro momento della processione con la Statua del Sacro Cuore di Gesù per le vie di Vezzano.*

Schützen e persone accorse da tutto il Tirolo storico.

Questo per ricordare quanto gli Schützen siano stati e siano tutt'ora devoti e si rivolgano come allora con grande fede al Cuore sanguinante di Gesù, in ricordo del voto solenne fatto dai nostri antenati nella Cattedrale di Bolzano.

Si è voluto così recuperare negli anni '90, l'antica tradizione della celebrazione in onore del Sacro Cuore di Gesù, che venne a suo tempo proibita e cancellata con l'arrivo dell'Italia e del Fascismo, un tassello della politica di destabilizzazione ed eliminazione delle nostre tradizioni tirolesesi, civili e religiose alle quali la nostra popolazione era profondamente legata.

È stato per merito degli studi, delle ricerche e della vasta documentazio-

ne che la nostra Compagnia aveva raccolto negli anni, come pure merito del nostro SchützenKurat, il Prof. don Lorenzo Dalponte, che si è ricominciato a celebrare solennemente la ricorrenza del Sacro Cuore di Gesù nella nostra Chiesa Decanale di Vezzano.

A quel tempo era Decano don Luciano Anesi, nativo della Val di Cembra. Una persona molto umile che amava molto la tradizione e tutto quello che univa questa, alla religione.

Con lui la Compagnia degli Schützen di Vezzano si trovò subito in sintonia. Si riprese così la partecipazione in costume alle varie celebrazioni religiose, rinnovando quell'usanza tipica dei secoli passati. In queste occasioni come da antica tradizione vennero eretti dai volontari Schützen di Vezzano gli archi davanti alla bella Chiesa decanale, allo scopo di onorare ed accogliere il Vescovo di Trento o per il festeggiamento del cinquantennio di servizio sacerdotale di Padre Efrem Angelini o semplicemente per onorare i vari Sacerdoti succedutisi alla guida spirituale ed eucaristica della Chiesa di Vezzano.

Ma Don Luciano Anesi fu, per noi Schützen di Vezzano, un Sacerdote molto amato e stimato, vuoi per la sua semplicità che per il suo animo gentile e alquanto tranquillo che ti metteva subito a tuo agio. Di poche parole, però uomo molto concreto nelle decisioni, con noi sapeva unire la fede cristiana con la tradizione religiosa. Per questo il rapporto con il nostro "Decano" come veniva semplicemente chiamato da noi fu sempre corretto e molto costruttivo.



*Santa Messa solenne per il Voto al Sacro Cuore di Gesù a Fraveggio, con il Decano di Vezzano don Luciano Anesi.*



*Inaugurazione della nuova Sede della S.K. Vezzano, dopo la S.Messa per il Voto al Sacro Cuore di Gesù anno 1991.*



*Discorso del Capitano Dino Cerato all'inaugurazione della Sede dopo la Cerimonia religiosa del Voto al Sacro Cuore di Gesù.*

Moltissime le solenni celebrazioni religiose durante la sua permanenza qui a Vezzano come rappresentante della Chiesa Tridentina. Come pure da ricordare anche la presenza del M.to Reverendo prof. Lorenzo Dalponte che aveva sempre una parola di stimolo nei nostri confronti, nell'incitarci a proseguire sulla strada tracciata dai nostri avi. Non è stato facile riprendere quella tradizione forzosamente abbandonata già da tempo, come non è stato facile ripresentarla alla popolazione che ormai aveva decisamente perso quella vecchia usanza promessa nei confronti del Sacro Cuore.

Nel quadrimestrale del Centro Studi Judicaria n. 48, a proposito della Celebrazione del Voto al Sacro Cuore, viene riportato quanto segue: "Venne il 7 giugno 1991, storica ricorrenza del voto al Sacro Cuore di Gesù, in cui la sede venne inaugurata con una bella cerimonia religiosa. Il reverendo decano di Vezzano don Luciano Anesi assieme al curato degli Schützen trentini Monsignor Lorenzo Dalponte ed al decano di Calavino don Luigi Pisetta celebrarono per noi la festa del Sacro Cuore di Gesù presso la decanale di Vezzano. Alla festa della benedizione della sede seguì una grande festa molto partecipata. Fu la prima volta, dal 1918, vale a dire dalla fine della prima guerra mondiale, che la Compagnia Schützen di Vezzano riprese a celebrare solennemente questa festa, onorando la particolare devozione che il Tirolo nutre, sin dagli anni 1600, per il Sacro Cuore di Gesù."

Fu proprio don Luciano Anesi che, consapevole di questa antica tradizione, mise a disposizione della nostra Compagnia la statua del Sacro Cuore di Gesù che teneva gelosamente nella propria abitazione in canonica a Vezzano, statua di proprietà della



*Momento conviviale dell'Inaugurazione si nota don.Luigi Pisetta decano di Calavino e mons.Lorenzo Dalponte.*

sua famiglia proveniente dalla Valle di Cembra che di generazione in generazione si tramandava la devozione al Sacro Cuore di Gesù.

Per l'occasione il molto reverendo decano di Calavino don Luigi Pisetta, ci fece dono di una vecchia portantina in disuso presso la canonica di Calavino che, ristrutturata dalle mani preziose del nostro Schützen Giorgio Pisoni, e tornata allo splendore di un tempo, viene da allora usata per portare in processione lungo le vie della borgata di Vezzano la statua del Sacro Cuore di Gesù.

Di anno in anno questa solenne celebrazione ha preso sempre più piede e viene condivisa pure dalle nostre popolazioni, facilitate anche dal fatto che nel frattempo si sono ricostruite in tutto il Trentino nuove Compagnie di Schützen, portatrici di devozione al Sacro Cuore. Pure il Coro parrocchiale, molto attivo e sempre presente a tutte le nostre celebrazioni, ha messo nel proprio repertorio il celebre Inno al Sacro Cuore, che tutt'oggi a fine Messa viene sempre riproposto all'ascolto dei presenti alla cerimonia.

Il testo originale dell'Inno al Sacro Cuore di Gesù è di Josef Zeeber del 1896, la musica è di Ignas Mitterer. Il curato di Sover don Giambattista Vadagnini, originario di Sameda (Moena), tradusse dal tedesco nel 1909, in occasione del centenario, l'Inno al Sacro Cuore di Gesù (inno tirolese sacro), eseguito in ricordo della rivolta tirolese del 1809, e da cantarsi ogni anno alla festa votiva del Sacro Cuore di Gesù (*Archivio Storico di Sover di Cembra*).

La tradizionale accensione sui monti dei fuochi del Sacro Cuore, molto in voga nei secoli passati in tutto il Tirolo storico, è stata ripresa nel secondo dopoguerra nel territorio del Tirolo di lingua tedesca, e da qualche anno anche in Trentino (Tirolo di lingua italiana).

La ricorrenza è sempre stata celebrata anche dopo la partenza del nostro amato Decano, che comunque di volta in volta ci prestava la preziosa statua lignea del Sacro Cuore, e al termine di ogni celebrazione veniva poi da noi riconsegnata prima nella canonica di Vezzano e successivamente nel suo appartamento in Trento dove era stato collocato a riposo.

C'è da dire che in più occasioni Don Luciano aveva espresso il desiderio di donare a noi Schützen di Vezzano la statua in questione, anche per il fatto che Lui aveva intuito che sicuramente andava nelle mani di una associazione che avrebbe proseguito nell'antica devozione che questa statua proponeva.

A fine anno 2018 la decisione si concretizzò, e Don Luciano Anesi decise di donarci definitivamente questa statua che riceviamo con grande onore anche per il significato storico e religioso che per noi rappresenta e ha rappresentato nei secoli. E sarà per noi un impegno che di anno in anno proporremo, memori di quel voto che i nostri antenati fecero nel momento del bisogno. Esprimiamo con questo il nostro più vivo ringraziamento al nostro amato Don Luciano, consapevoli che Lui ha agito come sempre con tanto affetto nei confronti di noi tutti.

Grazie di Cuore don Luciano.



*Gli archi costruiti dalla S.K. Vezzano sulla piazza mons. Perli, per le celebrazioni ricorrenti nella Chiesa decanale di Vezzano.*

## Inno al Sacro Cuore di Gesù (*Auf zum Schwur Tiroler Land!*)

Sacro cuore ti preghiam  
ed il voto rinnoviam  
che salvò il Tirolo un dì:  
dai nostr'avi di compì!

**RIT. Fedeltà al Sacro Cuore  
noi giuriamo con fervore!  
Fedeltà al Sacro Cuore  
noi giuriamo con fervore!**

Saldi e forti e uniti ognor  
stiamo al Sommo Dio Signor!  
La cristiana nostra Fé  
il più gran tesoro è!

**RIT.**

Qui nel mondo sotto il ciel  
una terra non v'è che  
sia più sacra del Tirol  
dove noi vivremo ognor

**RIT.**

Patto questo e union sarà  
la più salda in amistà!  
Da chi attenta al gran valor  
della Fé fa salvi ognor!



*La Compagnia Schützen di Vezzano davanti al portale del palazzo vescovile di Santa Massenza*

### INFO

38096 Vezzano - Valledaghi (Trento) > Via Roma, 41

Telefono > 0461 864014

Mail > [info@comune.valledaghi.tn.it](mailto:info@comune.valledaghi.tn.it)